

DIOCESI DI TRIESTE

Santa Messa in *Coena Domini*

+ Giampaolo Crepaldi

Cattedrale di San Giusto, 29 marzo 2018 – Giovedì santo

Carissimi fratelli e sorelle!

1. Con questa liturgia, denominata *In Coena Domini*, prende avvio il Triduo pasquale che costituisce il nucleo essenziale della nostra fede cristiana: la passione, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo, facendoci rivivere l'evento centrale della nostra salvezza. Questa sera, in modo particolare ricordiamo l'istituzione dell'Eucaristia come rito memoriale della *nuova ed eterna alleanza*, l'istituzione *del sacerdozio ministeriale* e il *servizio fraterno della carità*. Sacerdozio e carità sono, in effetti, strettamente collegati con il sacramento dell'Eucaristia, in quanto creano la comunione fraterna e indicano nel dono di sé e nel servizio il cammino della Chiesa.

2. Carissimi fratelli e sorelle, l'evangelista Giovanni, nell'informarci sulle ultime ore di Gesù con i suoi discepoli, non riferisce i gesti rituali sul pane e sul vino come gli altri evangelisti. Egli piuttosto ci racconta il gesto di Gesù che lava i piedi ai suoi – gesto che ripeteremo tra poco –, invitandoli a fare *come Lui*, a fare cioè in ogni tempo e in ogni comunità gesti di servizio vicendevole attraverso i quali sia reso presente l'amore di Cristo per i suoi. Quella sera Gesù non ha fatto miracoli, ma un'azione semplice e ordinaria che ciascuno può fare: bastano un catino, un po' d'acqua, un asciugamano e un cuore pieno di carità. Possiamo fare questa azione sempre e dovunque. In questo modo viene data concretezza e visibilità ad una mirabile realtà: l'amore del Padre in Cristo, l'amore in Cristo dei credenti. È un amore che deve vivificare tutta la Chiesa, affinché sia una, santa e cattolica; è un amore che deve rivolgersi ai fratelli e sorelle che si trovano nel bisogno spirituale e materiale, che attendono chi un sorriso, chi una mano aperta, chi una buona parola, chi un gesto di amicizia e accoglienza, chi un mondo da vivere nella giustizia e nella pace.

3. Carissimi fratelli e sorelle, in questo Giovedì santo, ricordiamo l'istituzione dell'Eucaristia: "Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa" (*Prefazio della SS. Eucaristia I*). L'Eucaristia che stiamo celebrando questa sera davvero ci consegna Cristo, rendendolo nostro contemporaneo! Il suo amore non è al passato, la sua offerta per noi non è un ricordo! Egli

davvero desidera unirsi a ciascuno di noi; Egli è qui, come quella notte, seduto accanto a noi peccatori, chino sui nostri piedi insudiciati dalla polvere del peccato. Dalla tenerezza della sua consegna giunge a noi quest'unica certezza: Dio ci ama sino all'estremo. Dall'Eucaristia poi nasce il sacerdozio. Chi presiede l'Eucaristia presiede anche la comunità e ne è responsabile: la raccoglie nella preghiera comune e la unisce nelle diverse attività di apostolato e di carità. Questa mattina, qui in Cattedrale nella Messa Crismale, era riunito il presbiterio di Trieste per confermare la sua dedizione a Dio e al popolo, secondo i desideri del cuore di Cristo: ai sacerdoti della nostra Chiesa diocesana vada la nostra stima e la nostra preghiera.